

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUÌ.
Le corrispondenze non firmate sono respinte e me pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea

Le inserzioni si ricevono presso la Dregheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'ETERNA QUISTIONE

È davvero eterna la questione del pane perchè dall'uomo primigenio a noi, attraverso ai secoli è tutta una storia di lotte e di miserie che lo stomaco vile condanna l'umanità, e nell'avvenire, se noi crediamo a Malthus ed ai suoi discepoli, la lotta sarà anche più accanita e tremenda e gli uomini costretti dalla fame si disputeranno a prezzo della vita quel nutrimento che non sarà più sufficiente per il cresciuto numero di affamati.

Ed è eterna ancora la questione perchè... in queste colonne è ormai da tanto tempo trattata e ripetuta che il lettore fortunato, se del pane quotidiano non ha troppo a darsi pensiero deve esserne ormai ristucco.

Ma dobbiamo rammentarci che per il povero è il pensiero d'ogni giorno quello di dover provvedersi del pane e quindi anche se troppo soventi noi ci preoccupiamo dei suoi bisogni, saremo forse tacciati di seccatori ma almeno di seccatori di cuore.

Le notizie si affollano gravide di tempesta e pare che la vecchia ischelitrita, la fame, ne minacci d'America e di Russia pronta a scatenarsi su noi con tutto l'orrore della maledizione che trascina dietro di se.

La guerra che ha fatto cessare l'attività commerciale americana aveva già portato il prezzo del grano a 34,50 il quintale, le maggiori richieste necessarie per il mantenimento delle flotte e degli eserciti belligeranti lo faranno crescere anche più ed intanto lo *Standard* autorevolissimo giornale Lon-

dinese reca un telegramma da Odessa che annuncia un aumento sui listini del 40 per cento. La notizia non è confermata e noi speriamo non sia vera, ma intanto anche il *Temps* telegrafa che le farine del grandioso mulino di Corteil che costavano un mese fa 65 franchi al sacco di 157 chili netti, ne costano ora 71, sono saliti cioè da 41,40 a 45,20 il quintale.

Il nostro governo impensierito dai possibili guai che possono ripetersi in Italia ad esempio di quelli delle Marche propone di conservare fino al 15 luglio venturo il dazio di introduzione a lire 5 al quintale.

E già sono indizi precursori di avvenimenti anche più terribili i fatti di Bari e Faenza.

La nostra voce non può arrivare molto in alto quindi noi non ci proveremo neppure a rivolgere preghiere perchè sia ancora diminuita questa tassa. Ma insisteremo ancora presso i nostri consiglieri, benchè siamo certi che faranno come sempre orecchie da mercanti, perchè vogliano trattare in consiglio l'abolizione provvisoria delle tasse sulle farine.

L'Onorevole Sindaco, con cinquant'anni di parsimoniosa amministrazione si è assicurato tale fama incrollabile che non deve temere rimproveri anche se farà un piccolo bucherellino nel bilancio municipale.

Tutt'al più qualche buon tempo potrà supporre che anche nella vita privata si sia dato allo spreco ed abbia aggiunto qualche leccornia alle quattro noci del modesto asciolvere abituale.

SOLFINA INSETTICIDA
(Vedi avviso in quarta pagina).

Le Cambialette Elettorali

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* di Milano e il *Secolo XIX* di Genova pubblicavano ieri la lacrimevole storia di un effetto cambiario di cinquemila lirette fatto protestare dalla Banca Pugliese di Alessandria all'ex On. Cocito che l'aveva scontata nel tormentoso periodo elettorale e non l'aveva pagata alla scadenza.

Noi avevamo conoscenza di questo doloroso episodio finanziario-elettorale, ma abbiamo pensato essere meglio tacere di queste cose poco allegre, malgrado che i giornali avversarii all'On. Gavotti non abbiano certo dato un esempio molto encomiabile di tolleranza e di rispetto.

Ma poichè, non per le indiscrezioni nostre, la cosa è entrata nel dominio pubblico, noi ci permettiamo di domandare ai sostenitori del trombato apostolo di Nizza se sia cosa decorosa per chi ambisce e sollecita con tanta insistenza l'onore di rappresentare quel Collegio in Parlamento e di legiferare, di accettare, sia pure per sole spese di manifesti *et similia*, dei quattrini a fondo perduto da una persona che è lecito dubitare se si disponesse al sacrificio per ammirazione e l'affetto verso il candidato.

Il cav. Cresta, a cui dovrebbe, secondo i capi di giuramento dedotti, risalire l'onore e l'onore di una parte delle spese per le elezioni di Nizza in favore della candidatura Cocito, è un uomo pratico e non è affetto dall'isterismo elettorale che dà le convulsioni agli avversarii, maschi e femmine, dell'On. Gavotti. E', per di più, armatore; precisamente come l'On. Gavotti. Se sta vero quello che si è voluto provare con taluni capi di giuramento, è lecito credere che, se non è per amorevole inclinazione verso il buon Cocito, sia per sentimento di ostilità e concorrenza verso l'avv. Gavotti che il Cresta si è disposto a mettere fuori quattrini col mezzo della cambialeletta creata per non figurare e scontata presso la Ditta Pugliese.

Perchè sul fatto del deferito giuramento non vi è luogo a discussione essendo consegnato nei volumi della causa e nella sentenza del Tribunale.

Eccole la parte migliore, nella sua eloquente e non edificante semplicità.

« Giuri il Cav. Cresta e giurando negli che nelle passate elezioni politiche egli non siasi proposto di aiutare l'Avv. Francesco Cocito con ajuto materiale a fondo perduto dando ordini in proposito al Cav. Maranghi. »

E seguono gli altri capi di giuramento relativi all'affare dello sconto della cambiale Pugliese.

Dio ci guardi dal supporre che l'Avv. Cocito cerchi sottrarsi, con dei pretesti, al pagamento della somma indicata.

Come siamo disposti a credere che i quattrini spesi nella elezione di Nizza dal candidato soccombente non si siano limitati alle poche migliaia di lire avute a mezzo della Banca Pugliese, e occasionalmente offerte dal Cav. Cresta.

E poichè tanta somma non si eroga in ispece di manifesti, comunque abbondantissimi siano stati nel portare alle stelle l'Avv. Cocito e nel vituperare ignominiosamente l'Avv. Gavotti, non saremo fuori d'ogni ragionevole credenza pensando che dalla parte avversaria, che conclama contro ogni possibile cortesia bucolica o finanziaria usata verso gli elettori, qualcuno di questi sia andato a votare per il candidato Cocito con gli occhi luccicanti per i molti bicchieri bevuti non nella propria cantina e le trippe cucinate altrove che nel proprio fornello.

Donde ne consegue, a fil di logica :

1° Che se è vero — come gli avversarii hanno asseverato nelle proteste fatte pervenire alla Giunta per la verifica dei poteri (della quale attendibilità però, malgrado la contraria opinione dei Commissarii, è lecito dubitare) — che l'On. Gavotti ha speso dei quattrini (sia pure solo in offerte, elargizioni ecc.) ciò si è fatto, nè la sproporzione muta il giudizio del sistema, anche dell'altra parte :

2° Che se non vi è divergenza di metodo, la condizione fra i due candidati era difforme sotto questo punto di vista: che l'uno ha speso i quattrini proprii, mentre l'altro avrebbe fatto la campagna profittando anche del denaro degli altri.

OTTIMA NOTIZIA

Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi stringimento urinale, ed ogni malattia venerea e sifilitica, senz'uso di mercuriali. Vedi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Rob antisifilitico Costanzi.*